

# C'È ANCORA MOLTO DA SCOPRIRE.

Prenoti il suo Test Drive per guidare in esclusiva la Nuova BMW Serie 3 Touring. Scopri tutti i dettagli su [www.bmw.it/discover3touring](http://www.bmw.it/discover3touring)

BMW EfficientDynamics  
Meno emissioni. Più piacere di guidare.

BMW TASTE DRIVE

Nuova BMW Serie 3 Touring



[www.bmw.it](http://www.bmw.it)

Piacere di guidare

**AUTOCHTONA 2012**  
22 - 23 ottobre 2012 | Bolzano

[www.autochtona.it](http://www.autochtona.it)

FIERABOLZANO MESSEBOZEN

Anno 3 n.167 martedì 9/10/2012 Ultimo quarto

**TRE BICCHIERI**

il quotidiano dei professionisti del vino

**GAMBERO ROSSO**

**CASTEL FIRMIAN**

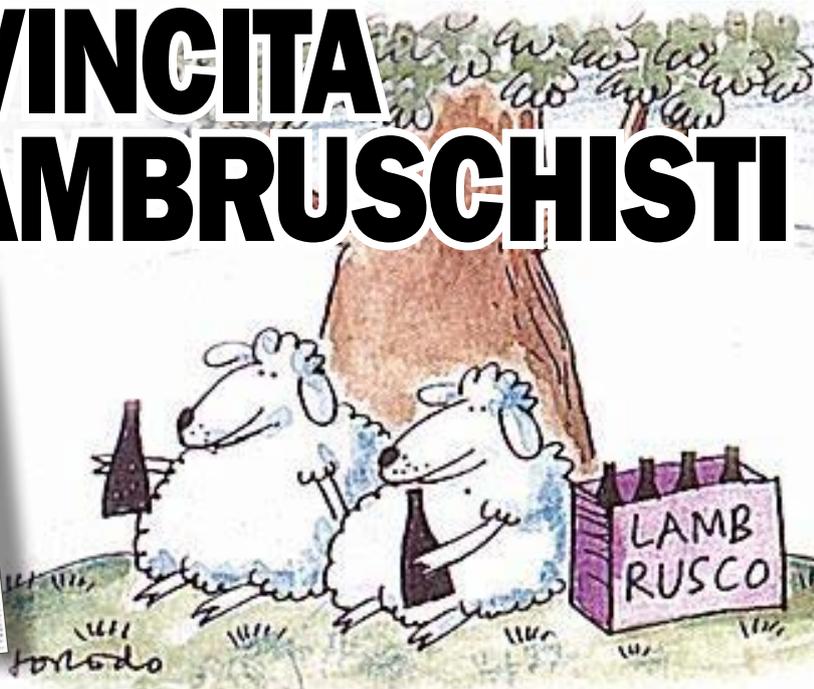
L'eleganza dei vini trentini



VINO&DENOMINAZIONI

Stamattina l'assemblea del Consorzio Emilia all'unanimità ha dato il via libera a Disciplinare che vieta la frizzantatura fuori regione. Come reagiranno gli imbottiglieri?

# LA RIVINCITA DEI LAMBRUSCHISTI



di Gianluca Atzeni

“I lambruschi” hanno detto sì. Stamattina, a Modena, il nuovo disciplinare dell'Igt Emilia è passato all'unanimità e senza modifiche alla “riunione di pubblico accertamento”, convocata dal Mipaaf e presieduta da Michele Zanardo (vice presidente del Comitato nazionale vini). Nella sede della Camera di

Segue a pag. 2 >>>

**VINO&FINANZA**  
**Farnese Vini**  
**interessa**  
**a Benetton**

a pag. 2

**VINO&FRODI**  
**Sei milioni**  
**di Iva evasa**  
**15 arrestati**

a pag. 4

**Bianco&Rosso**  
**LE REGIONI**  
**TRADITRICI**

Si può dire che il sistema delle autonomie regionali finisce per colpa delle stesse regioni che hanno dilapidato in vent'anni un capitale di fiducia dei cittadini e, nel caso che più interessa i lettori di Tre Bicchieri, dei produttori di vino? Uno dei più stretti collaboratori del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Catricalà, uno di quelli che ha contribuito a stendere il testo del disegno di legge (anticipato dal quotidiano la Repubblica) che riduce drasticamente il potere delle Regioni e che oggi va in Consiglio dei ministri, risponde di sì al “Bianco&Rosso” e lo fa prendendo a prestito le parole della relazione di accompagnamento al dl: “Il governo intende promuovere un intervento migliorativo in relazione alle maggiori criticità emerse nel corso di questi anni”. E le criticità non sono solo le rubeerie di questo o quell'altro consigliere regionale; non sono solo le connivenze criminali di presidenti e assessori. Sono, per quanto riguarda l'agricoltura e la filiera del vino, l'assenza di serie politiche di sviluppo, l'assenza di controlli sul Catasto viticolo per cui i produttori, ogni anno, si dannano l'anima a rivendicare le loro produzioni, l'assenza di controlli sulle aziende e sulle superfici vitate che ha dato origine ad uno scandalo gigantesco su cui Tre Bicchieri di domani accenderà i suoi riflettori. (g.cors.)

Ca' Maiol MDCCX  
**PROVENZA**  
VITICOLTORI IN LUGANA



“il,” Lugana

[provenzacantine.it](http://provenzacantine.it)

**Direttore editoriale** Carlo Ottaviano  
**Redazione** Giuseppe Corsentino  
 06 55112244  
 quotidiano@gamberorosso.it  
**Editore** Gambero Rosso Holding spa  
 Via E. Fermi 161 - 00146 Roma



## VINO&FINANZA

### FARNESE VINI CERCA SOCI E SI RIVOLGE ALLA SGR DI ALESSANDRO BENETTON

■ L'enologia attira 21 Investimenti, la sgr di Alessandro Benetton, uno dei figli di Luciano, il fondatore del gruppo di Ponzano Veneto. Sul tavolo del Fondo infatti sarebbe arrivato il dossier Farnese Vini di Ortona, il cui capitale fa riferimento a Valentino Sciotti (27,38%) e Filippo Baccalario (20,25%), oltre alla famiglia De Iulii (15%). Nell'azionariato della Farnese Vini figurano anche investitori esteri: La Cascina Holding BV (Olanda) con il 25% e il fondo inglese Tommy Investment Ltd (12,5%). Nel 2011 il fatturato della Farnese Vini è stato di 30 milioni di euro (con 12 milioni di bottiglie) con un utile di 2,7 che ha permesso alla società di distribuire un dividendo di 680mila euro. Il trend positivo si sta confermando anche quest'anno: a maggio i ricavi consolidati sono cresciuti a 11,3 milioni (+7,7%) e il portafoglio ordini è salito del 3,2%.

## VINO&FRODI FISCALI

### SEI MILIONI DI IVA (ALL'ESPORTAZIONE) EVASA 15 ARRESTI, SETTE AZIENDE SEQUESTRATE

■ Fingevano di vendere vino e liquori in paesi extra Ue e invece li commercializzavano nell'Unione europea, evadendo l'iva per oltre 6 milioni di euro. Sono 15 le persone arrestate, 14 in Italia una in Germania. L'inchiesta, coordinata dal procuratore di Alessandria Giancarlo Vona, è stata condotta dai carabinieri in collaborazione con la polizia tedesca. Il provvedimento firmato dal gip di Alessandria riguarda anche il sequestro preventivo di sette aziende, immobili e conti correnti bancari per un valore di 15 milioni. Nelle indagini sono finiti anche tre funzionari dell'Agenzia delle Dogane. Per scoprire che gli alcolici viaggiavano dentro i confini comunitari sono stati utilizzati dispositivi Gps installati su alcuni camion. Le sette aziende sequestrate sono la Verlight Italia di Avellino (che si pubblicizza con un sito con Pulcinella), la Martinengo Distribuzioni e la Martinengo Vini e la Ricar di Belveglio (Asti), la Luxor di Mugnano di Napoli, la Agro Ambiente International di Calvizzano (Napoli), la Cascina Dellavalle di Asti.

## LA RIVINCITA DEL LAMBRUSCO

Continua da pag. 1 >>>

commercio, in poco più di un'ora, si è completata così l'istruttoria per la modifica di un disciplinare di produzione contestatissimo, come ha riferito puntualmente Tre Bicchieri.

I produttori hanno ottenuto ciò che volevano: tutelare la tipicità del prodotto emiliano ridisegnando i confini della zona di produzione. Una nuova carta geografica che taglia fuori numerosi e grandi imbottiglieri di Piemonte, Lombardia e Veneto, tra cui Caldirola, Fratelli Martini, Zonin, Bosco Malera, Contri e Pirovano. Un riconoscimento atteso ma anche una rivincita dei viticoltori che, dopo aver ottenuto il sostegno della Regione, tramite il Consorzio per la tutela dei vini dell'Emilia (che rappresenta il 70% delle aziende vitivinicole che utilizzano la menzione "Emilia") hanno fatto pervenire 5.423 deleghe per un totale di oltre 10mila ettari (il Consorzio rappresenta l'80% dei viticoltori che rivendicano l'Igt Emilia).

Percentuali bulgare, che hanno fatto dimenticare in un colpo solo le delusioni per la bocciatura del vecchio disciplinare Igt, presentato nel 2009 e, a detta di molti produttori e associazioni di categoria, rigettato dal Mipaaf proprio per le forti pressioni degli imbottiglieri.

Nuove regole, quindi, scritte "nel massimo rispetto delle norme italiane ed europee", fa notare il Consorzio, che faranno sì che il lambrusco frizzantato si produca solo nelle province di Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, parte del bolognese; comprese le zone limitrofe delle province di Ravenna, Forlì-Cesena, Mantova e Cremona. Dal 1° gennaio 2013, chi sta fuori da questa mappa dovrà acquistare il prodotto già elaborato per poi imbottigliarlo. "Si tratta di cambiamenti che non porteranno ad aumenti significativi dei costi di produzione - rileva il direttore del Consorzio per la tutela dei vini dell'Emilia, Ermi Bagni - ma che, invece, daranno dei benefici anche agli imbottiglieri fuori zona. Dalle nuove regole ci aspettiamo un ritorno in termini di qualità e soprattutto di prezzo".

Oggi, il Lambrusco Igt ha una produzione da cento milioni di bottiglie annue e copre tra il 60 e il 70 per cento del valore delle esportazioni di vino dell'Emilia Romagna. Il prossimo

passo è atteso in sede di Comitato nazionale vini del Mipaaf, che torna a riunirsi il 30 ottobre prossimo (dopo un ampio lasso di tempo in cui non si è riunito per mancanza di pratiche da valutare e pareri da esprimere). In mancanza di ulteriori osservazioni da parte dell'organismo ministeriale, ci sarà la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale italiana e l'invio a Bruxelles. Da quel momento, il Consorzio potrà chiedere la protezione transitoria dell'Indicazione geografica (Igt), così come gli altri prodotti del comparto agroalimentare. Passeranno sei mesi e il disciplinare dovrebbe essere operativo in maniera definitiva. A meno che qualcuno non decida di presentare ricorso al Mipaaf o alla stessa Unione europea.

## IL GUSTO DEL BENESSERE

Scopri i vini low sulfite: qualità, territorio e salute



Freewine® è la risposta alle esigenze dei consumatori e dei produttori: riduzione dei conservanti, rispetto del frutto, tutela della qualità e del gusto nel tempo.

Dal 2008 Freewine racconta una storia di successi: tutela del benessere, miglior interpretazione del vitigno, massima espressione del terroir, completezza della gamma.

**Freewine: una squadra di cantine italiane vincenti!**

Scopri il benessere, la freschezza e il sapore vero dell'uva: tutte le cantine e i vini sul sito blog [www.freewine.eu](http://www.freewine.eu)

Per info: [info@freewine.eu](mailto:info@freewine.eu) - [www.freewine.eu](http://www.freewine.eu)

### DOVE TROVARE I VINI FREEWINE

clicca sulla mappa per tutti i punti dove assaggiare o acquistare Freewine [www.freewine.eu/dove-freewine/](http://www.freewine.eu/dove-freewine/)



## OBITUARY ROCCA, LANGAROLO DOC, MUORE SUL SUO ULTRALEGGERO

Muore in un incidente aereo l'erede della Albino Rocca di Barbaresco, 23 ha e 150mila bottiglie che quest'anno ha vinto un Trebicchieri della Guida Vini del Gambero Rosso. Angelo, (foto) 64 anni,



era alla guida di un ultraleggero precipitato ieri mattina a Lobbi, alle porte di Alessandria. Con lui c'era anche la compagna, Carmen Matta. Anche per la donna non c'è stato nulla da fare. Il velivolo era partito da Costigliole. Per cause ancora da accertare, l'ultraleggero ha perso quota ed è precipitato in mezzo a un campo, a pochi passi dall'autostrada Torino-Piacenza. Subito dopo lo schianto, l'aereo si è disintegrato, prendendo fuoco. Angelo Rocca, grande appassionato di volo, era molto conosciuto in tutta la Langa. Originario di Barbaresco, come la sua compagna, era titolare dell'azienda fondata dal nonno Albino. Angelo si occupava del lavoro in vigna e in cantina, aiutato dal genero Carlo e dalle figlie Daniela, Monica e Paola.

**VINO&FINANZA**  
**QUEI GRAN CRUS SOPRAVALUTATI**

Qual è il vero valore di uno Chateau Lafite 2010? Se lo chiede il quotidiano economico Financial Times che ha messo a confronto le valutazioni del Liv-ex e quelle di Nobles Crus, un fondo d'investimento del vino (capitale 109milioni di euro e un magazzino di 60mila bottiglie) con sede in Lussemburgo. Il risultato? Se per il Liv-ex l'etichetta vale 840 euro, per il wine fund lussemburghese ne vale oltre mille. E la forbice dei prezzi (in media del 36,7%) si ripete per tutti i cinquanta vini del fondo Nobles Crus. "Le nostre valutazioni sono in linea col mercato", si difendono Miriam Mascherin e Michel Tamisier, fondatori del Fondo Nobles Crus, finiti sotto la gogna mediatica. Ma il loro non è il primo caso di rincaro (sospetto) dei prezzi del vino sui mercati finanziari. (L.so.)

**VINO&CRIMINALITÀ**  
**RUBA BOTTIGLIE PER 2,7 MLN DI \$**

Pensavano di mettere al sicuro i loro vini (pregiati) nelle cantine della società specializzata in "wine storage" Legend Cellars in Irvinia (California) che si pubblicizza così: "Offriamo storage sicura nella nostra cantina che è monitorata da videocamere, motion detection e pattuglie di sicurezza locale, per 24 ore al giorno". Peccato che a rubare fosse proprio il proprietario, George Osumi, che in quattro anni ha messo da parte un bottino di 2,7milioni di dollari. Il sistema era semplice: una volta portato il vino nella sua Legende Cellar, Osumi sostituiva le bottiglie pregiate con vini di bassa qualità. A quel punto, con la complicità di un amico, metteva le bottiglie originali all'asta. Smascherato da un cliente, Osumi è stato arrestato e adesso rischia fino a 16 anni di detenzione. (L.so.)

**Pubblicità**  
Direttore commerciale Franco Dammicco  
06 55112356 - mail: dammicco@gamberorosso.it  
resp. Divisione Pubblicità Stefano Dini Ciacci  
06 55112346 - mail: ciacci@gamberorosso.it  
Concessionaria Poster Pubblicità  
Via Angelo Bargoni, 8 00153 Roma  
tel. 06 68896911 mail: poster@poster-pr.it

**VINO&MERCATI**

La Moldavia e l'Ucraina sono i due veri grandi "fornitori enologici" di Mosca. Al quarto posto dopo Francia e Spagna e insidiano l'Italia. Come si spiega? Con il crollo dei prezzi all'origine e una qualità accettabile per il mercato.

**LA RUSSIA BEVE I VINI DELL'EX URSS**

di Gianguido Breddo \*

Russi bevono sempre di più vini d'importazione. Secondo i dati del Servizio Doganale Federale, nei primi cinque mesi del 2012 il volume delle importazione è aumentato del 10,2%. Tale crescita è da attribuire soprattutto ai vini di basso prezzo della Moldavia e Ucraina, i cui volumi d'importazione sono adesso paragonabili agli indici dei tre più grandi paesi esportatori: Francia, Italia e Spagna. Nei primi cinque mesi di quest'anno la Russia ha importato 97,5 milioni di litri di vino, cioè 9 milioni di più rispetto all'anno scorso. A questo aumento dell'import enologico va aggiunta anche la crescita della produzione interna (+13,4%

sempre nei primi cinque mesi del 2012). Come dicevamo, si registra il ritorno delle importazioni dalle repubbliche dell'ex URSS: Moldavia e Ucraina. I moldavi, dopo aver trovato l'accordo con il Controllo Sanitario Statale della Federazione russa (di cui Tre Bicchieri ha già parlato) hanno aumentato le forniture di 3,8 milioni di litri, salendo a 9,5 milioni di litri, riavvicinandosi così agli 11,9 milioni del periodo pre-crisi. Ma la crescita più eclatante è quella dei vini ucraini. Un anno fa l'Ucraina era settima fra i fornitori di vino con il 6% del volume totale delle importazioni. Dall'inizio del 2012 le importazioni di vini ucraini sono più che raddoppiate, da 5,3 a 12,8 milioni di litri, portandosi al quarto posto a ridosso dell'Italia che conser-

va, per ora, il terzo posto. Questo repentino successo si spiega col fatto che negli ultimi due anni la crisi dei consumi interni ha portato al collasso il comparto del vino. Gli importatori russi hanno quindi colto al volo la possibilità di acquistare i vini moldavi e ucraini a prezzi stracciati. Nel frattempo, le importazioni dalla Francia sono diminuite di 1,3 milioni di litri (la quota di mercato cala dal 21,9% al 18,5%), mentre i vini spagnoli segnano un +1,2 milioni di litri e i vini italiani fanno 800mila litri in più. In picchiata i vini tedeschi, le cui importazioni crollano del 40,8%, passando da 8,7 a 5,2 milioni di litri.

\* esperto di enologia e console onorario d'Italia a Samara

I GRANDI FORMAGGI DOP presentano

Ricette al formaggio DOP Contest

Inviaci la tua ricetta ispirata ai piatti o ai sapori tipici sardi, emiliani, veneti o campani! Ma attenzione, la ricetta deve contenere uno dei Grandi Formaggi DOP: Asiago, Mozzarella di Bufala Campana, Parmigiano-Reggiano e Pecorino Sardo.

Se vinci, cucinerai la tua ricetta assieme agli chef Luigi Pomata, Massimo Bottura, Carlo Cracco e Gennaro Esposito durante l'evento Qui cucinare è DOP!

Regolamento e iscrizioni su [www.grandiformaggidop.com](http://www.grandiformaggidop.com)



**RICETTA AL PECORINO SARDO DOP:**

invia la tua ricetta entro e non oltre il 14 Ottobre



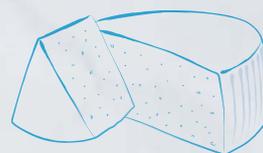
**RICETTA AL PARMIGIANO-REGGIANO DOP:**

invia la tua ricetta entro e non oltre il 21 Ottobre



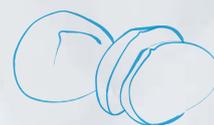
**RICETTA ALL'ASIAGO DOP:**

invia la tua ricetta entro e non oltre il 28 Ottobre



**RICETTA ALLA MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP:**

invia la tua ricetta entro e non oltre il 04 Novembre



LA GUIDA DEL GAMBERO ROSSO. La regione più brillante (enologicamente) del Sud chiude la presentazione dei vini con il massimo rating. Appuntamento a sabato 20 ottobre a Roma per la consegna dei premi. Con una sorpresa....

TRE BICCHIERI



2013

# PUGLIA, NAPA VALLEY DEI VINI DEL SUD

## Appello, salvate gli impianti ad alberello

**GIOIA DEL COLLE  
PRIMITIVO MURO  
S.ANGELO CONTRADA  
BARBATO '09**



La Puglia prosegue nella crescita e nella conquista delle posizioni di vertice dell'enologia italiana. Una posizione naturale, vista la qualità dei vitigni autoctoni, le condizioni climatiche e l'ampiezza della produzione. Prima la riscoperta di vitigni poco noti, come il nero di Troia o il sussumaniello, poi l'esplosione del primitivo, infine la rinascita del negroamaro stanno restituendo alla Puglia la sua giusta dimensione enologica. Inoltre si stanno finalmente scoprendo le vocazioni dei territori, primo passo per arrivare a identificare e valorizzare dei veri e propri cru.

Manduria e Gioia del Colle sono ormai un riferimento per tutti gli amanti dei vini di stile mediterraneo, in cui frutto, potenza, dolcezza e ricchezza alcolica sono sostenuti ed equilibrati da una freschezza inimmaginabile fino a qualche anno fa, mentre il Salento sta ritrovando il suo punto di riferimento, quel Salice Salentino, realizzato con il negroamaro e un saldo di malvasia nera, che sta uscendo dallo status di "monumento regionale" in cui per anni si era confinato, per tornare a essere un vino in grado di competere sui mercati.

Proprio a questa denominazione, con la Riserva '09 di Cantele, va il premio per il vino dal miglior rapporto qualità/prezzo. Parlando di territori, ci sembra invece in un momento di ripiegamento la zona di Castel del Monte, esplosa qualche anno fa e ora un po' incerta sulla strada da percorrere, mentre sembra finalmente avere voglia di qualità la zona di Cerignola e tutto il Foggiano, dopo anni di produzione consacrata principalmente alla quantità.

Va sottolineato che si sta lavorando anche alla produzione di bianchi interessanti, grazie all'approfondimento delle potenzialità dei vitigni locali, in particolare della verdea e del minutolo. La strada è ancora lunga, ma qualcosa si sta muovendo anche in questo settore, mentre sembra che i rosati abbiano trovato ormai la loro dimensione, quella di essere degli ottimi vin de soif.

Resta da segnalare che il vero patrimonio insostituibile della Puglia sono i vecchi impianti ad alberello, che purtroppo continuano a essere estirpati. È importante allora che non solo i produttori ma tutto il "sistema vino" regionale, compresi i responsabili politici, si impegnino per la salvaguardia dei restanti vigneti ad alberello.



**SALENTO PRIMITIVO  
VISELLIO '10**



**PRIMITIVO  
OLD VINES '09**



**VENDEMMIE 75 '11**



**GIOIA DEL COLLE  
PRIMITIVO 17 '09**



**SALICE SALENTINO CASILI R. '09**



**PRIMITIVO DI MANDURIA ES '10**

GIANFRANCO FINO  
viticoltore



**SALICE SALENTINO  
SELVAROSSA R. '09**

CANTINE DUE PALME  
VITICOLTORI DEL SALENTO

**CASTEL DEL MONTE  
VIGNA PEDALE  
RIS. '09**



**SALICE SALENTINO RIS. '08**

CANTELE  
SALICE SALENTINO



**TORCICODA '10**



**SALICE SALENTINO  
RIS. '09**



**NERO '09**



**SIERMA '09**

I GRANDI APPASSIONATI ASPETTANO SOLO IL CONCERTO MIGLIORE

**MEDICI ERMETE**

IL LAMBRUSCO DEI GRANDI RICONOSCIMENTI



**LE RUBRICHE**

**VINO&FINANZA**

di **Edoardo Narduzzi** (Twitter@EdoNarduzzi)



**CRESCERE LA WINE ECONOMY  
 E CRESCERE IL WINE BUSINESS**

**I**l vino è il bene liquido più citato negli articoli di economia e finanza. Da Cenerentola dell'attenzione degli economisti negli anni Sessanta e Settanta, periodi nei quali gli studiosi preferivano occuparsi di altri prodotti come latte, birra, caffè o tè, il vino è diventato oggi la bevanda più attenzionata. I dati sui tassi di crescita dal 1950 al 2010 dei Google Scholar Hits in Business, Finance and Economics relativi alle citazioni di alcune bevande selezionate (vino, birra, acqua, latte, tè, caffè) evidenziano come, a partire dal 1980, il vino abbia il più elevato tasso di crescita, tanto da essere ora la bevanda più citata del web. Se, poi, l'analisi viene ristretta alle sole pubblicazioni economiche più importanti il tasso di crescita è ancora più impressionante: era la bevanda meno citata nel 1980 ma già la prima venti anni dopo. Tra le sei bevande richiamate in precedenza il tasso di crescita delle citazioni nelle più importanti riviste economiche distacca tutte le altre: +338% contro il 127% della seconda bevanda in classifica, la birra. I dati di Google fanno emergere alcuni aspetti importanti. Primo, la presenza online del vino non è seconda a nessuna altra bevanda a riprova del fatto che si tratta di un bene relazionale del quale i consumatori amano parlare e discutere. Poi, il vino ha sperimentato una crescita unica nell'interesse degli economisti e degli studiosi di finanza e

business: un dato che, indirettamente, certifica la crescita del settore viticolo come mercato specifico. Infine, il vino è il più citato tra tutte le bevande quando la selezione si restringe alle pubblicazioni economiche di maggior prestigio: altro dato che trasmette la nascita di un'area di ricerche e studi al servizio di un segmento produttivo identificato in espansione. Il crescente interesse, anche dei ricercatori di economia, per il vino va letto come il segnale più importante per inaugurare la stagione dell'enologia e delle etichette come asset di investimento e come settore di business competitivo. Del resto, quando l'importanza di una asset class di investimenti aumenta, allora si accende anche l'interesse dei ricercatori. La wine economics, quindi, sta rapidamente diventando una disciplina tanto sofisticata quanto lo sono da tempo quelle che studiano altri settori del mercato produttivo privato. Un fatto che favorirà ancora di più l'emersione del vino come bene alternativo di investimento da parte di chi è interessato a diversificare il proprio portafoglio finanziario, perché aiuterà a rendere disponibile facilmente e con continuità, soprattutto grazie al web, la mole crescente di ricerche economiche in ambito enologico. Un fenomeno che, peraltro, contribuirà non poco alla veloce globalizzazione del vino come bene di investimento e asset alternativo.

**Il mondo di Poh**  
 Le avventure gastronomiche  
 di una giovane malese



**IN ONDA IN ESCLUSIVA AD OTTOBRE**  
 dal lunedì al venerdì alle ore 21.00  
 su Gambero Rosso Channel HD, Sky canale 411

**GAMBERO ROSSO**



\* Edoardo Narduzzi, wine economist e presidente della società di consulenza Synchronya

ATTIVITÀ CAMPAIGN SUPPORTED BY REGULATION EC N. 1234/07 CAMPAGNA FINANZIATA AI SENSI DEL REGOLAMENTO EC N. 1234/07



*Losing face is not an option...*



**SANTA VENERÈ**  
VIGNETI E CANTINA

[www.santavenere.com](http://www.santavenere.com)



CIRÒ - CALABRIA - ITALIA